

FLC 14
La storia delle Apparizioni di Fatima 1916-1917
Padre Nicholas Gruner
16/5/12

[AB/June 14, 2012
 LH/July 5, 2012]

[Padre Nicholas Gruner]

FRG: Oggi comincerò una serie di tre discorsi relativi alle apparizioni di Fatima, ma prima di cominciare vorrei ricordarvi che la vicenda di Fatima non è conclusa, e che anzi ciascuno di noi continua a farne parte. Certo, i protagonisti principali sono i tre fanciulli di Fatima e la Beata Vergine Maria che apparve loro nel 1917, ma essi non sono le uniche persone coinvolte nel Messaggio di Fatima. Come disse Papa Giovanni Paolo II, il Messaggio di Fatima è indirizzato a ciascun essere umano, e tutti noi facciamo parte di questa storia, a prescindere dalla nostra risposta ad esso, quindi a prescindere dal fatto che lo si accetti pienamente, lo si rifiuti oppure si nutrano dei dubbi su di esso.

Per cominciare, dobbiamo esaminare qual era la situazione politica nel Portogallo all'epoca delle apparizioni del 1917. Qualche anno prima, nel 1910, il Portogallo aveva subito una rivoluzione sanguinosa: i massoni avevano preso il potere, uccidendo vari membri del governo precedente, e dichiarando l'intenzione di voler spazzar via la Cristianità dal Portogallo, cioè la Chiesa, gli insegnamenti e la figura stessa di Gesù Cristo, nell'arco di due generazioni.

Era rimasta qualche sacca di resistenza, nel paese, ma la situazione della Chiesa Portoghese sembrava senza speranze, se non quella eterna riposta nel Signore: il patriarca di Lisbona era stato mandato in esilio e molti sacerdoti e religiosi erano stati imprigionati. Eppure, la Madonna scelse di dare la sua risposta definitiva alla lotta contro il demonio proprio in Portogallo, cioè dove i nemici di Dio e della Madonna si erano già proclamati vittoriosi, affermando di voler sterminare la religione cattolica entro due generazioni.

Il villaggio di Fatima, all'epoca, possedeva ancora una chiesa ed un parroco, una fortuna che molti altri paesi lì attorno purtroppo non avevano più. I tre fanciulli di Fatima, Giacinta, Francesco e Lucia furono tutti battezzati nella Parrocchia del loro paesino e vennero cresciuti nella Fede Cattolica. Fu quindi già nel Battesimo che ebbe inizio la loro vocazione come messaggeri della Madonna.

Probabilmente, non avrebbero potuto portare a termine questo compito senza le grazie di Dio, cioè senza il Battesimo e la loro adesione alla Chiesa Cattolica. Molti non sanno che le apparizioni ebbero inizio nel 1915. Un giorno Lucia si trovava assieme a due sue amiche (altre sue amiche, non ancora Giacinta e Francesco) e si stavano prendendo cura del loro gregge in un campo, quando videro una persona, che i tre poi descrissero quasi come se avvolta in un sudario.

Questa figura non parlò, ma si limitò ad apparire ai fanciulli circa due o tre volte, e niente più. Non vi furono parole pronunciate, né messaggi di alcun tipo, se non una lezione che Lucia avrebbe presto imparato: mantenere il più stretto riserbo in merito a queste apparizioni! La gente di Fatima aveva infatti cominciato a prenderla in giro per queste presunte apparizioni. L'anno seguente, nel 1916, Lucia si trovava in compagnia di Giacinta e Francesco quando ricevette assieme a loro la prima apparizione dell'Angelo di Fatima; si tratta dell'Angelo che apparve e parlò ai fanciulli nella primavera del 1916.

Nelle sue memorie, Lucia scrive che all'epoca non conosceva i giorni della settimana, né sapeva che l'anno era il 1916, tuttavia - grazie ai fiori e alla vegetazione - sapeva che si trovavano nella stagione primaverile. Quel giorno, dopo una breve pioggerella, videro un Angelo avvicinarsi a loro dalle cime degli alberi; giunto davanti ai fanciulli, l'Angelo cominciò a parlargli.

Lucia descrisse quest'angelo come un essere molto potente, la cui sola presenza incuteva grande deferenza e rispetto. Come vedremo, per i tre bambini la presenza della Madonna avrebbe avuto un impatto assai diverso, molto più potente ma allo stesso tempo rassicurante.

La presenza dell'Angelo, tuttavia, era così imponente da imporre ai bambini il silenzio. Per questo motivo ne parlarono soltanto tra di loro e non dissero a nessuno di quest'apparizione angelica. Come ho detto, si avvicinò a loro dalla cima degli alberi un giovane di circa 14 o 15 anni, più bianco della neve, che il sole rendeva trasparente come se fosse di cristallo, e d'una grande bellezza.

“Fummo sorpresi e totalmente assorbiti da quella presenza, incapaci di parlare per la meraviglia.” Egli si fermò dinanzi ai fanciulli e disse: “non abbiate paura, io sono l'Angelo della pace, pregate con me.” Quello stesso angelo sarebbe apparso per tre volte in tutto, e in ogni occasione si sarebbe presentato con un titolo diverso: durante la prima apparizione parlò di pace, perché egli era l'angelo della pace.

Dopo aver rassicurato i fanciulli: “non abbiate paura”, dopo aver annunciato loro chi era ed avergli ordinato di pregare con lui, l'Angelo si prostrò a terra, piegò la testa fino a toccare il suolo, e fece ripetere ai fanciulli, per tre volte, queste parole: “Dio mio, io credo, adoro, spero e Vi amo. Io Vi domando perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano, non Vi amano.” I bambini imitarono subito l'Angelo, si prostrarono a terra anche loro e recitarono quella preghiera. Egli la ripeté per tre volte, assieme a loro, e tutti rimasero prostrati a terra.

Questa è la prima lezione dell'Angelo: il comportamento da tenere durante una preghiera, un atteggiamento di assoluto rispetto e soprattutto di riconoscimento del nostro ruolo, e cioè creature di Dio che devono credere, adorare, sperare ed amare il Signore! Il peccato più grande, quello che contraddistingue gli ultimi due secoli della nostra società, è quello per cui l'uomo non riconosce più il ruolo di Dio, e non possiede più il giusto atteggiamento nei Suoi confronti.

L'Angelo disse loro di pregare così, perché i Cuori di Gesù e Maria erano attenti alla voce delle loro suppliche. Un'altra lezione per la nostra generazione che si considera così “moderna e sofisticata” e che si è dimenticata l'intima relazione che ciascuno di noi ha nei confronti di Dio e della Beata Vergine Maria! Loro aspettano le nostre preghiere, un concetto assai semplice e facile da cogliere, ma che - ahimè - al giorno d'oggi sembra essersi perduto.

“I cuori di Gesù e Maria sono attenti alla voce delle vostre suppliche.” Dopo di che, l'Angelo scomparve, lasciandoli immersi in un'atmosfera soprannaturale. I fanciulli non dissero a nessuno cos'avevano visto e udito, perché la stessa apparizione imponeva loro di mantenerla segreta. I bambini furono presi da grande fervore e prepararono tutto il giorno. Prepararono, prostrati per terra, dalle 10 del mattino, quand'era apparso loro l'Angelo, fino alle otto di sera!

Quando si alzarono si resero conto di quanto fosse tardi e tornarono a casa col loro gregge. Dopo un poco, tuttavia, quel fervore cominciò ad affievolirsi. L'estate seguente i fanciulli avevano un po' più di tempo libero, perché il gregge veniva tenuto all'interno della stalla, per proteggerlo dal sole.

Quel pomeriggio, pertanto, non dovevano curarsi delle pecore e quindi si recarono a giocare presso un piccolo pozzo di proprietà della famiglia di Lucia. Amavano molto giocare, e passavano ore mettendo in palio bottoni e monetine, un gioco nel quale Giacinta era molto brava, tanto che Lucia a volte doveva supplicarla di ridarle indietro alcuni bottoni per poterli ricucire, prima di tornare a casa, altrimenti la mamma l'avrebbe sgridata. Fu proprio durante questo gioco che apparve l'Angelo per la seconda volta, questa volta per rimproverarli: "Cosa fate? Pregate, pregate molto!"

"I Cuori Santissimi di Gesù e di Maria hanno su di voi dei disegni di misericordia. Offrite costantemente all'Altissimo preghiere e sacrifici" Questo spinse Lucia a rivolgersi all'Angelo per la prima volta, chiedendogli: "Come dobbiamo sacrificarci?" L'Angelo rispose: "Di tutto quello che potete, offrite un sacrificio a Dio, in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori. Attirate così sulla vostra Patria la pace. Io sono il suo Angelo Custode, l'Angelo dei Portogallo. Soprattutto, accettate e sopportate con sottomissione le sofferenze che il Signore vi manderà". Questa fu la seconda apparizione dell'Angelo.

Proprio come per la prima apparizione, decisero di non farne parola con nessuno. Francesco chiese: "che cos'è l'Altissimo?" E Lucia dovette spiegargli che l'Angelo stava parlando di Dio, e che ciascuno di loro poteva e doveva fare qualcosa. L'Angelo aveva detto loro che i Sacri Cuori di Gesù e Maria sono attenti alla voce delle loro suppliche.

Dio ha un disegno di misericordia per ciascuno di noi (non solo per i tre fanciulli di Fatima) al quale dobbiamo rispondere, adeguandoci alle ammonizioni celesti pronunciate dall'Angelo.

Questa volta i bambini non persero il proprio fervore. Quando l'angelo apparve loro per la terza volta, anche in questo caso Lucia non fu in grado di ricordare il giorno o il mese, malgrado sapesse che erano in Autunno. Fu nell'autunno del 1916 che l'Angelo apparve quindi ai 3 fanciulli per la terza e ultima volta. Li trovò prostrati a terra, mentre recitavano le loro preghiere; con sé portava un'Ostia Consacrata ed il Calice. Ovviamente, l'Angelo – a differenza di un Sacerdote – non può consacrare l'Ostia o il Preziosissimo Sangue, quindi doveva averli presi da un Tabernacolo e portati con sé.

L'Angelo aveva il calice nella mano sinistra, sul quale stava sospesa un'Ostia da cui cadevano alcune gocce di sangue, versandosi dentro il calice. L'Angelo lasciò sospeso il calice in aria, s'inginocchiò presso di loro, e gli fece ripetere tre volte questa preghiera: "Santissima Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. Per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori."

In quest'apparizione vengono ribadite con forza alcune verità dottrinali, nonché il giusto atteggiamento da tenere quando si prega. Innanzitutto l'atteggiamento d'adorazione nei confronti del Santissimo Sacramento, e in secondo luogo il fatto che non si adora soltanto Dio, come Singolo Essere, ma le Tre Persone Divine in un Unico Dio. Dissero questa preghiera, adorando Dio Padre, Dio figlio e lo Spirito Santo, presenti nel Santissimo Sacramento. Come sappiamo si tratta della divinità di Dio Figlio, perché ovunque v'è la divinità del Figlio, v'è la Divinità del Padre e dello Spirito Santo.

Come vedremo, questo verrà ribadito nuovamente nella preghiera che la Madonna insegnerà ai fanciulli durante la prima apparizione del maggio seguente: "O Santissima Trinità, vi adoro! Mio Dio, mio Dio, Vi amo nel Santissimo Sacramento!" Viene quindi ribadito il Mistero della Santissima Trinità, cioè Tre Persone in Una. Dopo il Concilio Vaticano Secondo, ad esempio, si è fatto largo un principio secondo

cui bisogna rimuovere il Tabernacolo dall'Altare, perché il nostro sacrificio sarebbe rivolto a Dio Padre, e non a Dio Figlio, presente nel Tabernacolo.

Si tratta di un concetto della Trinità di stampo Nestoriano. In realtà è più che appropriato offrire il sacrificio dinanzi al Santissimo Sacramento, perché la Divinità del Padre è presente nella Divinità del Figlio e, ovviamente, nella Divinità dello Spirito Santo. “O Santissima Trinità, vi adoro! Mio Dio, mio Dio, Vi amo nel Santissimo Sacramento!” I fanciulli stavano adorando il Santissimo Sacramento e tutte le Tre Persone Divine presenti in esso.

L'altro aspetto che ci viene insegnato da quest'apparizione dell'Angelo è che cosa possiamo offrire in sacrificio, cioè qual è il miglior dono che possiamo offrire al Signore in riparazione per gli oltraggi. Si tratta del “Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo”, cioè il dono più prezioso che ci abbia dato Dio. Sant'Agostino ci ha insegnato che Dio, nella sua onnipotenza e immensità, non potrebbe concederci un dono più grande del Santissimo Sacramento.

Per questo motivo il nostro dono più prezioso nei confronti di Dio è proprio ciò che di più prezioso Egli ha offerto per noi, il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Dio Figlio, presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione agli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. Nostro Signore riceve in continuazione offese e oltraggi, migliaia se non milioni di volte al giorno. Eppure, Egli ha insegnato a questi tre fanciulli ad offrire in riparazione proprio il Santissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo. Si tratta quindi dell'atto di riparazione più grande che chiunque di noi possa fare.

Dobbiamo offrirlo in riparazione per gli oltraggi, i sacrilegi e le indifferenze. Esistono infatti tante persone che offendono volontariamente Nostro Signore, ma sono ancor di più coloro che lo offendono a causa della propria indifferenza. Dopo aver offerto riparazione nei confronti di Nostro Signore, l'Angelo insegnò ai fanciulli che quella preghiera andava recitata per i peccatori, ovvero il fatto che dobbiamo offrire gli infiniti meriti dei Sacri Cuori di Gesù e Maria per la salvezza e la conversione dei poveri peccatori.

Non v'è dono più grande che possiamo fare a qualcuno se non quello di pregare per la sua conversione e la sua salvezza. Tutti noi abbiamo nei nostri cuori questo potere, se preghiamo con sincerità per quest'intenzione; abbiamo questo potere in virtù del nostro Battesimo e dello stato di grazia in cui ci troviamo. L'angelo insegnò questa preghiera ai fanciulli, spiegando loro come dovevano compiere quest'atto di adorazione, riparazione e supplica in favore dei peccatori. L'Angelo impartì poi l'Ostia Consacrata a Lucia, la quale aveva già ricevuto la Prima Comunione e poteva pertanto riceverla.

A Francesco e Giacinta dette invece il Sangue dal Calice, e a tutti e tre disse: “Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro crimini e consolate il vostro Dio” Dopo la Comunione, l'Angelo ed i fanciulli si prostrarono ancora una volta a terra e ripeterono per tre volte la Preghiera alla Santissima Trinità. I fanciulli rimasero prostrati a pregare per ore, dopo la fine di quell'apparizione.

Nelle sue memorie, Lucia scrisse che durante tutta quella terza apparizione, la presenza dell'Angelo era rimasta tangibile e fortissima. Tra l'altro, quell'Angelo che nella prima apparizione si era presentato come l'Angelo della Pace, e nella seconda invece come “Angelo Custode del Portogallo”, durante la terza apparizione non disse il suo nome, ma si trattava ovviamente dell'Angelo Custode del Santissimo Sacramento.

L'unico Angelo di cui io sia a conoscenza che possa fregiarsi di tutti questi titoli è San Michele Arcangelo! Come sappiamo, durante tutto il ciclo delle apparizioni Francesco, poté soltanto vedere e non sentire ciò che disse l'Angelo, e successivamente la Beata Vergine, mentre Giacinta fu in grado di sentire e vedere, ma rimase in silenzio; solamente Lucia parlò con l'Angelo e con la Madonna, quando fu necessario.

Dopo queste tre apparizioni dell'Angelo, i tre fanciulli di Fatima erano pronti per ricevere la Regina del Cielo, la quale apparve loro il 13 maggio. La statua che vedete qui davanti a voi raffigura la Madonna, adagiata su di una nuvola, al di sopra di un albero d'Elce. Fu proprio su quest'albero che la Madonna, a mezzogiorno di domenica 13 maggio 1917, alla Cova da Iria, apparve ai 3 fanciulli. Fu un'apparizione che li colse di sorpresa: videro un lampo di luce e pensando che stesse arrivando un temporale, cominciarono ad avviarsi col gregge verso casa. Poco dopo, videro un altro lampo di luce, e dopo pochi passi, sopra un piccolo Elce, videro la Madonna. La Beata Vergine si rivolse ai fanciulli e disse loro: "Non abbiate timore! Non vi farò del male". Lucia descrisse la Madonna come una signora tutta vestita di bianco e più brillante del sole. Una luce la circondava, più intensa e chiara di un bicchiere di cristallo colmo d'acqua pura quando i raggi del sole vi passano attraverso.

Come vedete, anche la Statua raffigura la Madonna vestita con un velo bianco. Nella realtà la luce era più intensa, ai bordi, ma il massimo che possa fare un artista è quello d'inserire un bordino d'oro ai margini del suo vestito, per raffigurare quella luce così intensa. Diverse persone mi hanno chiesto il significato del globo che aveva al collo e della stella sul suo vestito.

La Beata Vergine non ha mai spiegato il loro significato, ma chi vi parla lo interpreta come un richiamo al ruolo di Ester, la quale – nell'Antico Testamento – salvò il suo popolo nel giorno 13 del mese. La Madonna è apparsa sempre il giorno 13 ed il Suo ruolo è quello di ausilio ai Cristiani affinché ottengano la salvezza. Il globo attorno al collo viene interpretato come simbolo di ciascuna anima che Ella tiene accanto a Se, ma esso rappresenta anche il mondo intero, che è stato affidato alla Sua materna misericordia.

Quindi, per tornare all'apparizione, la Madonna disse: "non abbiate timore! Non vi farò del male", e Lucia le chiese: "Di dove siete?" "Sono del Cielo", rispose la Signora. Lucia chiese quindi che cosa volesse da loro, e la Madonna rispose gentilmente (come sempre) "sono venuta a chiedervi che veniate qui sei mesi di seguito, il giorno 13 a questa stessa ora. Poi dirò chi sono e che cosa voglio."

Lucia continuò con le sue domande: "Anche io andrò in cielo?" "Sì, ci andrai." E Giacinta?" "Anche lei andrà in Paradiso". Infine, Lucia chiese alla Madonna di Francesco: "Anche Francesco andrà in Cielo?" E la Madonna, dopo una piccola pausa: "pure Francesco, ma dovrà recitare molti rosari."

Ricordiamoci che Francesco era accanto a sua sorella Giacinta e a sua cugina Lucia, e che all'inizio non era in grado di vedere né sentire la Madonna. Dopo averlo detto a Lucia, lei chiese come mai alla Madonna, e la risposta fu: "di a Francesco di pregare il suo rosario"; dopo aver cominciato a recitare il Santo Rosario, anche Francesco fu in grado di vedere la Beata Vergine Maria.

Vorrei sottolineare questo punto: un bambino di 8 anni, sicuramente innocente, aveva già bisogno di recitare molti rosari prima di poter andare in Cielo! Dopo quella prima apparizione, Francesco cominciò a recitare dai 6 agli 8 rosari al giorno, tutti i giorni della sua vita! Andiamo avanti con l'apparizione: Lucia chiese alla Madonna di due sue amiche che erano morte da poco. Della prima, Maria das Neves, la Madonna disse che era già in Cielo, mentre di Amelia, che era morta a 18 anni, la Madonna disse che si trovava in Purgatorio, dove sarebbe rimasta fino alla fine del mondo.

La Madonna chiese quindi ai fanciulli: “volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze ch'Egli vorrà inviarvi, in atto di riparazione dei peccati con cui Egli è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori?” Lucia rispose a nome di tutti e tre i bambini: “Sì, vogliamo”. La Madonna disse loro: “avrete dunque molto da soffrire, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto.

Dopo aver pronunciato queste parole, la Madonna aprì per la prima volta le mani, comunicando ai fanciulli una luce molto intensa. Come avrebbe raccontato successivamente Lucia, fu come un riflesso che usciva dalle Sue mani, che penetrava nel petto e nel più intimo dell'anima, facendo vedere loro stessi in Dio, che era quella stessa luce, più chiaramente di quanto non ci si possa vedere nel migliore degli specchi.

Allora, per un impulso intimo, anch'esso comunicato ai 3 fanciulli, essi caddero in ginocchio e ripeterono intimamente: “O Santissima Trinità, io vi adoro. Mio Dio, mio Dio, io vi amo nel Santissimo Sacramento”, “O Santissima Trinità, io vi adoro. Mio Dio, mio Dio, io vi amo nel Santissimo Sacramento”. Passati i primi momenti, la Madonna aggiunse: “Recitate il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra. Recitate il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra”.

Durante ogni Sua apparizione a Fatima, la Madonna ha parlato del Santo Rosario. Questa è la prima volta in cui ne parla, ricordandoci di recitare il Santo Rosario tutti i giorni per ottenere la pace e far finire la guerra. Pensiamoci un attimo: a quei fanciulli fu chiesto soltanto d'essere fedeli, di tornare in quel luogo nel giorno previsto e di recitare il Santo Rosario per compiere riparazione, tutto questo con tutto il fervore di cui erano capaci.

Ma la Madonna non si limitò a parlare del Santo Rosario, ma lo teneva tra le Sue mani, mentre per quanto riguarda lo Scapolare Marrone i fanciulli dissero d'averlo visto indosso alla Beata Vergine solamente in occasione dell'apparizione d'ottobre; ma anch'esso è un sacramentale importantissimo, ed è lì, sulla statua, proprio per ricordarci la necessità d'indossarlo.

Dopo aver parlato del Rosario, la Madonna cominciò ad elevarsi serenamente, salendo verso Oriente, fino a scomparire nell'immensità del cielo. I tre fanciulli promisero solennemente di non parlare con nessuno di quest'apparizione, ma Giacinta (sia per la sua età, visto che aveva solo 7 anni, sia anche per una grazia speciale) non riusciva a stare in sé per la gioia, e non appena vide sua madre le raccontò tutto. Questa lo disse a suo padre, Ti Marto, conosciuto in tutto il villaggio come “Zio Marto”.

A quel punto la notizia arrivò alle orecchie della madre di Lucia, la cui reazione fu alquanto diversa e inaspettata. Non solo non credette alle parole di Lucia, ma la rimproverò duramente, arrivando persino a picchiarla, perché pensava che stesse mentendo. Lucia capì subito che avrebbe dovuto soffrire molto. Fino ad allora era stata la figlia prediletta: era la più piccola di casa, aveva una personalità spiccata e tutti le volevano bene, i suoi fratelli, le sue sorelle e suo padre, ma soprattutto sua madre nutriva per lei un amore profondo.

Dopo quell'incontro con la Madonna, tuttavia, tutto sembrò cambiare: la madre divenne la più accanita oppositrice alle apparizioni, e questa sua opposizione andò avanti per mesi. Solo dopo l'apparizione di agosto avrebbe cambiato idea. La notizia cominciò a diffondersi tra la gente del villaggio, e già in molti sapevano cosa sarebbe accaduto il seguente 13 giugno, tra l'altro festa di Sant'Antonio, patrono di Fatima, al quale era dedicata la parrocchia del paese.

In quel giorno si tenevano feste e balli in tutto il paese, pertanto i genitori dei tre bambini, e specialmente la madre di Lucia, Maria Rosa, speravano che i divertimenti li avrebbero distratti e allontanati dal pensiero di voler rincontrare la Madonna. Lucia in particolar modo amava queste feste e soprattutto ballare, ma aveva promesso alla Madonna che sarebbe tornata alla Cova da Iria, cioè la Cova della pace, così è chiamato il luogo dove appariva loro la Beata Vergine Maria. Fu lì, davanti allo stesso albero, che Lucia, Giacinta e Francesco tornarono il 13 giugno e fu lì che la Madonna apparve nuovamente. Questa volta, ad accompagnare i bambini c'erano circa 50 persone provenienti da altri villaggi, tutte curiose di capire che cosa stava accadendo.

Alcuni erano venuti per devozione nei confronti della Madonna, altri solo per curiosità, ma tutti e 50 videro l'albero piegarsi, come se qualcuno vi si fosse posato sopra. Videro la nuvola in cima a quell'albero, e quando la Madonna se ne andò, invisibile a tutti tranne che ai 3 bambini, i presenti poterono vedere le foglie di quell'albero piegate nella direzione indicata dai fanciulli.

Ovviamente nessuna di quelle persone fu in grado di vedere o sentire le parole della Madonna, anche se qualcuno affermò di aver sentito qualcosa. Queste 50 persone, per l'economia delle vicende di Fatima, si sarebbero rivelate fondamentali: non videro nulla, non sentirono nulla, ma furono testimoni di qualcosa di soprannaturale, e fu dal loro racconto che le persone cominciarono ad apprendere cosa stava accadendo.

È anche grazie a loro se oggi siamo a conoscenza del Messaggio di Fatima! Tra l'altro, proprio come quei primi 50 testimoni, anche noi abbiamo il dovere di trasmettere il Messaggio ad altri. I fanciulli tornarono quindi il 13 giugno alla Cova da Iria, come promesso alla Madonna. Furono sorpresi di trovarvi quelle 50 persone. La voce si era andata diffondendo in tutta la campagna, ed era stata la madre di Francesco e Giacinta, Maria de Jesus, ad aver sparso per prima la notizia tra i suoi amici, già il 14 maggio.

La Madonna apparve puntualmente, e Lucia le chiese: "Che cosa volete da me?" La Madonna rispose: "voglio che veniate qui il 13 del mese prossimo, che recitate il rosario tutti i giorni e che impariate a leggere. Dirò in seguito cosa voglio." Lucia a questo punto chiese alla Madonna di condurli in cielo, e a questo la Madonna replicò: "Sì, Giacinta e Francesco ve li condurrò molto presto, ma tu resterai qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi praticherà questa devozione io prometto la salvezza, queste anime saranno predilette da Dio, come fiori posti da Me per ornare il suo trono." Questo Messaggio speciale del 13 giugno riguarda la devozione al Cuore Immacolato, un elemento che ritornerà spesso in altre parti del Messaggio di Fatima, come vedremo; qui, in particolar modo, si appalesa il volere di Nostro Signore di far uso di Lucia, affinché faccia conoscere il più possibile la Beata Vergine Maria! Nostro Signore e Sua Madre, quindi, vogliono che i fedeli siamo devoti al Cuore Immacolato di Maria! Se praticheremo questa devozione otterremo un posto speciale in Paradiso, come fiori posti dalla Madonna per onorare il trono di Dio!

La devozione alla Beata Vergine Maria è quindi importantissima e ci permetterà di partecipare ancor di più della pienezza di Dio, una volta in Cielo. La devozione alla Beata Vergine – come ricorderò tra breve - è necessaria per raggiungere la salvezza, ma Ella ci vuole ancor più devoti e vicini al Signore. A Lucia la Madonna disse che sarebbe rimasta sulla terra ancora per un poco. Stiamo parlando del 1917 e Lucia sarebbe morta nel 2005, a quasi 98 anni d'età.

"Gesù vuole servirsi di te." Ecco, dovremmo far nostre queste parole e applicarle alle nostre vite: se saremo devoti alla Madonna, Gesù userà anche noi per diffondere nel mondo la devozione al Cuore

Immacolato di Maria. Perché Ella ha detto “a chiunque abbracci questa devozione, io prometto la salvezza!” Si tratta della promessa di salvezza eterna che viene esplicitata ancor meglio nella devozione dei primi Cinque Sabati, con la quale offriamo le nostre Comunioni, le nostre Confessioni, il nostro Rosario e la nostra meditazione, in riparazione per il Cuore Immacolato di Maria. Se faremo questo per cinque sabati di fila, la Madonna ci promette la salvezza eterna.

“A chiunque abbracci questa devozione, io prometto la salvezza.” Ovviamente, possiamo farlo molto più spesso che non solo nei primi Cinque Sabati, ma quello dovrebbe essere il nostro obiettivo minimo. Le anime devote al Cuore Immacolato di Maria sono particolarmente care al Signore, il Quale le considera più vicine a Lui e più importanti, per così dire, rispetto alle altre anime che invece non praticano questa devozione. Sono come fiori posti dalla Madonna per adornare il trono di Dio!

Ma torniamo a Lucia. Dopo aver sentito le parole “tu resterai qui ancora per un poco”, Lucia si rattristò perché avrebbe voluto restare coi suoi cugini ed andare in paradiso con loro. Avrebbe perso i suoi migliori amici, con i quali era legata adesso in modo ancor più stretto, poiché avevano condiviso assieme le meravigliose apparizioni dell’Angelo e ora della Madonna.

“Resterò qui tutta sola?” Chiese Lucia, e la Madonna le disse: “No, figlia mia! Questo ti fa soffrire molto? Non scoraggiarti! Non ti abbandonerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà fino a Dio.” Noi non saremo mai lasciati soli, non importa chi siamo o dove ci troviamo, perché il Cuore Immacolato di Maria non ci dimenticherà mai, se solo noi – in cambio – dimostriamo il nostro amore e la nostra devozione nei Suoi confronti.

“Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà fino a Dio.” Nel momento in cui pronunciava queste ultime parole, la Madonna disgiunse le mani e comunicò a Lucia, per la seconda volta, il riflesso di questa luce immensa. Giacinta e Francesco sembravano trovarsi in quella parte di luce che saliva verso il Cielo, e Lucia in quella che si diffondeva verso la terra.

Grazie a questa visione, i tre fanciulli compresero quale sarebbe stata la loro vocazione: Lucia sarebbe rimasta più a lungo, sulla terra, mentre Giacinta e Francesco sarebbero saliti presto in Cielo. Questa luce proveniente dalle Sue mani avvolse i fanciulli, i quali si videro immersi in essa come immersi in Dio, ed il loro amore nei confronti del Cuore Immacolato di Maria crebbe immensamente. Quando aprì le mani, la Madonna mostrò loro un Cuore circondato di spine che sembravano conficcarsi in esso. I tre pastorelli capirono subito che si trattava del Cuore Immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati dell’umanità, che chiedeva riparazione.

Anni dopo, riguardo agli scopi della seconda apparizione della Madonna, Lucia disse che “Ella sembrò essere dentro di noi, dandoci una comprensione ed un amore speciale nei confronti del Cuore Immacolato di Maria. Sin da quel giorno,” scrisse Lucia, “i nostri Cuori furono ricolmi di un amore ardente nei confronti del Cuore Immacolato di Maria.” Ecco, anche noi dovremmo chiedere la grazia per avere un amore ardente nei confronti del Cuore Immacolato di Maria. Prima di chiudere il racconto dell’apparizione, va ricordato che ancora una volta, all’inizio delle sue parole, la Madonna parlò del Santo Rosario, incoraggiandoci tutti a recitarlo, ogni giorno. Detto questo, si alzò come aveva fatto precedentemente e si allontanò verso oriente, nell’immensità del cielo.

L’apparizione era conclusa, ma le conseguenze per Lucia erano appena cominciate. Sua madre era arrabbiata con lei perché si era recata nuovamente alla Cova da Iria. Era arrabbiata anche perché le 50 persone che si erano recate assieme a sua figlia nel luogo delle apparizioni erano invece convinte che stesse dicendo la verità. Si arrabbiò persino quando Lucia disse a sua madre che la Madonna voleva che

imparasse a leggere e a scrivere, tanto da risponderle ironicamente: “Importa assai alla Madonna se una come te impara a leggere o scrivere!”. Evidentemente la madre di Lucia aveva torto, perché la Madonna voleva che Lucia imparasse a leggere e scrivere, anche se questo le fu impedito da sua madre per qualche tempo.

Sempre più preoccupata, la madre di Lucia la portò dal parroco del paese, il quale – come ogni buon parroco dovrebbe fare – cercò di verificare se le apparizioni fossero autentiche oppure un trucco del demonio. Lucia sembrava sincera, ma c’era qualcosa che secondo quel parroco stava nascondendo. Si trattava di quel che la Madonna le aveva rivelato durante la seconda apparizione. Non gli aveva detto di tenerlo segreto, ma ai fanciulli sembrò che quel Messaggio in generale imponesse loro un certo riserbo; avevano fatto un patto, tra di loro, di non parlare di quel che avevano veduto e ascoltato. Tutto questo non fa parte del Segreto che la Madonna avrebbe dato loro a luglio, ciò non di meno preferirono tenere segreti i contenuti dell’apparizione del 13 giugno, almeno per un po’ di tempo.

Purtroppo le riserve ed i sospetti del parroco, secondo il quale poteva ancora trattarsi di un apparizione del demonio, rattristarono molto Suor Lucia: non sapeva che fare e non poteva rispondere alle domande dirette del sacerdote, ma non voleva neanche essere ingannata dal demonio. Francesco e Giacinta non sembravano avere questo problema, e rimasero tranquilli, mentre Lucia invece era molto preoccupata, anzi era agitatissima all’idea d’essere stata vittima di un raggirò del diavolo, tanto che decise di non andare mai più alla Cova da Iria.

Tuttavia, il 13 luglio, per merito di una grazia speciale, tutti i dubbi di Lucia si sciolsero come neve al sole e decise di mantenere la promessa fatta alla Madonna, recandosi nuovamente alla Cova da Iria. I suoi cugini, che non nutrivano alcun dubbio sulle apparizioni, la stavano aspettando a casa loro perché non volevano andarci senza di lei. Dipendevano infatti da lei per parlare alla Madonna. Giacinta avrebbe comunicato con la Madonna in alcune apparizioni private, dopo il 1917, ma durante le apparizioni di quell’anno né Francesco né Giacinta parlarono mai con la Madonna, ed entrambi seguivano totalmente la guida di Lucia.

Quella mattina erano presenti ben 5000 persone alla Cova da Iria! Le 50 del mese precedente avevano sparso la voce tra i villaggi della zona, e malgrado vi fossero molti scettici e increduli, tra i quali anche la mamma di Lucia, molti altri invece vennero per curiosità o per Fede. Alla terza apparizione alla Cova da Iria, il 13 luglio 1917, testimoniarono quindi 5 mila persone. La Madonna apparve come aveva promesso, e anche questa volta avvertì della sua presenza con un lampo di luce.

I fanciulli videro due lampi di luce che preannunciavano l’apparizione della Beata Vergine, la Quale apparve nuovamente su di una nuvola, in cima ad un albero. Anche in quest’occasione Lucia Le chiese “che cosa volete da me”? La Madonna rispose: “Voglio che veniate qui il 13 del mese prossimo, che si continui a recitare il rosario tutti i giorni in onore di Nostra Signora del Rosario, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra, perché solo Lei può aiutarvi”

La Madonna parlò di Se stessa in terza persona: “si continui a recitare il rosario tutti i giorni in onore di Nostra Signora del Rosario, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra, perché solo Lei può aiutarvi” Ad ottobre la Madonna si sarebbe presentata come la Signora del Rosario, ecco perché possiamo dire “Solo Lei può aiutarci!” Solo la Madonna del Rosario può soccorrerci. Ricordiamocelo quando ci troveremo dinanzi a problemi che appaiono insormontabili, sia a livello ecclesiastico che mondiale: Solo Lei può aiutarci!

“Vorrei domandarvi chi siete e di fare un miracolo perché tutti credano che ci apparite”. Lucia conosceva bene le obiezioni e le ironie della gente, sulle apparizioni della Madonna. I suoi stessi compaesani, tra i quali sua madre, non le credevano, quindi chiese alla Madonna di compiere un miracolo perché tutti riconoscessero che si trattava veramente di un’apparizione divina.

La Madonna rispose: “Si continui a venire qui tutti i mesi. Al mese di ottobre dirò chi sono, quello che voglio e farò un miracolo che tutti potranno vedere per credere.” Dopo di che disse ai fanciulli: “Sacrificatevi per i peccatori e dite spesso, specialmente quando fate un sacrificio: O Gesù è per amor vostro, per la conversione dei peccatori, ed in riparazione per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria.” Tre cose ci vengono quindi chieste: sacrificarci per i peccatori e dire molte volte: “O Gesù è per amor vostro, per la conversione dei peccatori, ed in riparazione per i peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria che Vi offro questo mio sacrificio.”

Questa è la seconda preghiera insegnata dalla Madonna ai 3 fanciulli. La terza è quella che va detta alla fine di ogni decina del Rosario: “O Gesù mio, perdonateci, salvateci dal fuoco dell’inferno, conducete in cielo tutte le anime, soprattutto quelle più bisognose”. La Madonna è preoccupata per tutti noi, per i nostri fratelli e sorelle, perché corriamo il rischio di finire all’inferno. Ella vuole che ci sacrifichiamo e preghiamo per la salvezza dei peccatori.

Fu dopo aver pronunciato quelle parole che la Madonna disgiunse per la terza volta le Sue mani. Questa volta, la luce che proveniva dalle Sue mani non cadde sui fanciulli, come aveva fatto nelle apparizioni del maggio e giugno precedenti, bensì sul terreno, tra loro e la Madonna. I fanciulli guardarono dove si era posata la luce, e questo è il resoconto terrificante di ciò che videro, secondo le parole di Lucia:

“Il riflesso della luce parve penetrare nella terra e vedemmo come un oceano di fuoco. Immersi in quel fuoco vedevamo i demoni e le anime dannate. Queste erano come bragia trasparente, nera o bronzea, e avevano forma umana. Erano come sospese in questo incendio, sollevate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nubi di fumo. E poi ricadevano da ogni parte, come le scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, in mezzo a grida e gemiti di dolore e di disperazione che facevano orrore e tremare di paura. I demoni si distinguevano dalle anime dannate per le forme orribili e ripugnanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti, come dei neri carboni trasformati in bragia.”

Questa è la visione dell’inferno. Quei tre bambini, di 7, 8 e 10 anni, tutti predestinati ad andare in paradiso, ebbero questa visione che li fece letteralmente tremare di paura. Lucia scrive che quella visione non durò che un momento, e che se non morirono di spavento e paura fu solo grazie alla buona Madre Celeste, che nella prima apparizione aveva promesso loro di portarli in cielo. Ecco quanto era stata terrificante quella visione! Malgrado i fanciulli avessero compreso benissimo che quel che avevano appena visto era l’inferno, in tutta la sua mostruosità, la Madonna si sentì comunque in dovere di spiegare loro il significato di quella visione. Disse: “Avete visto l’Inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarli Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se si fa quello che vi dico molte anime si salveranno e ci sarà la pace.”

Dio ha quindi un progetto ben preciso per salvare i peccatori dall’inferno, e quel progetto prevede la diffusione della devozione al Cuore Immacolato di Maria in tutto il mondo. È un progetto nel quale tutti noi siamo coinvolti. Come farà Dio a diffondere questa devozione al Cuore Immacolato di Maria in tutto il mondo? È bene spiegarlo, perché il ruolo della Madonna è tuttora poco conosciuto o comunque frainteso. Sant’Alfonso, uno dei 40 dottori della Chiesa, nel suo libro *Le Glorie di Maria* spiegò che la devozione alla Beata Vergine Maria è necessaria per la salvezza. Può sembrare un’affermazione esagerata, per la chiesa di oggi, ma questo è ciò che insegnava Sant’Alfonso.

Fu dopo aver scritto quel libro che la Chiesa lo nominò dottore della Chiesa. La Devozione alla Beata Vergine è quindi necessaria per la salvezza, ce lo ha spiegato egregiamente Sant'Alfonso. Ricollegando il suo insegnamento al Messaggio di Fatima, il progetto di Dio per la salvezza dell'umanità passa attraverso la diffusione in tutto il mondo della devozione verso il Cuore Immacolato di Maria, la quale fino ad oggi non è stata e non viene praticata in modo sufficiente.

Dio desidera che i peccatori vengano salvati attraverso la devozione al Cuore Immacolato. Come riuscirà nel suo intento, Nostro Signore? La risposta è nella seconda parte del Segreto: “se farete quello che vi dico molte anime si salveranno e ci sarà la pace. La guerra (cioè la Prima Guerra Mondiale) finirà, ma se non si cessa di offendere Dio allora sotto il regno di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore.

Analizziamo queste parole: la Madonna sta parlando di un Papa del futuro. All'epoca delle apparizioni il Pontefice era Benedetto XV e nessuno poteva sapere il nome dei suoi successori, ma la Madonna lo indicò chiaramente durante la sua apparizione, e ovviamente la Sua profezia si sarebbe avverata. Ella parlò del pontificato inteso come “regno”, pertanto il Papa non è soltanto a Capo della Chiesa Cattolica, ma egli è anche un regnante. È un regno, perché Dio ha dato al Papa l'autorità di regnare in Suo nome. Quando affronteremo in seguito il problema della Consacrazione della Russia e del rischio (secondo alcuni) che i vescovi possano disobbedirgli e non partecipare con lui a quell'atto di consacrazione, è bene ricordarsi che Dio ha dato al Papa un ordine, e che quindi egli deve esercitare la sua autorità, in tal senso, non una semplice discrezionalità. È un ordine, e a quell'ordine egli deve obbedire e far obbedire a sua volta i vescovi della Chiesa Cattolica.

La Beata Vergine proseguì: “Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta allora saprete che è il grande segno che Dio vi dà che sta per punire il mondo dei suoi delitti per mezzo della guerra, della carestia e delle persecuzioni contro la Chiesa e il Santo Padre. Per impedirlo verrò a chiedere la conversione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice dei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle mie richieste allora la Russia si convertirà e ci sarà la pace, altrimenti la Russia diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, provocando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre dovrà soffrire molto, varie nazioni saranno annientate”

Questa è la fine della seconda parte del cosiddetto Segreto di Fatima, che come ci disse Suor Lucia è diviso in tre parti. La prima è la visione dell'Inferno, la seconda è questo Messaggio profetico che ho appena ricordato, riferito al desiderio del Signore di diffondere nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria, nonché gli strumenti con i quali egli intende realizzare tutto ciò e le conseguenze che si verificheranno se avremo ignorato, ritardato o non eseguito il suo ordine.

Alla fine di questo segreto, tuttavia (inteso come fine di questo scontro, fine di queste vicende – perché ormai sono passati 95 anni dalle apparizioni della madonna e non abbiamo ancora ottenuto la consacrazione della Russia, né le comunioni di riparazione si sono diffuse nel mondo come avrebbero dovuto), dicevo “alla fine”, conclude la Madonna: “Il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà e sarà concesso al mondo un certo periodo di pace. Nel Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede, eccetera.” Queste parole costituiscono l'inizio del Terzo Segreto di Fatima: “In Portogallo si conserverà sempre il dogma della Fede, eccetera” sono state pronunciate dalla Madonna e furono riportate da Lucia nelle sue quarte memorie (nelle terze non erano invece presenti). Lucia ha infatti scritto quattro memorie, fino agli anni '90 (quando ne aggiunse altre due). Ma le prime quattro furono da lei scritte su ordine esplicito del suo Vescovo, il Vescovo di Fatima, perché spiegasse cos'era realmente accaduto durante le apparizioni.

Nelle sue terze memorie, Lucia scrisse che il Segreto era diviso in tre parti, ma che poteva rivelare soltanto le prime due, mentre la terza parte doveva rimanere un segreto. Le stesse parole furono ripetute nelle sue quarte memorie, ma in questo caso ella aggiunse la frase pronunciata dalla Madonna “In Portogallo si conserverà sempre il dogma della Fede, eccetera”, aggiungendo inoltre che avrebbe scritto quel che poteva, ma che quelle parole costituivano l’inizio del Terzo Segreto.

È ovvio quindi che il Segreto riguarda coloro che vivono dopo il 1960, anno in cui la Madonna ordinò che fosse rivelato, ma sto andando troppo avanti. Oggi abbiamo parlato delle prime tre apparizioni della Madonna, avvenute a maggio, giugno e luglio del 1917. Dopo aver rivelato il Segreto, la Madonna terminò quella sua apparizione con le seguenti parole: “Questo non ditelo a nessuno; a Francesco sì, potete dirlo.” Quindi Francesco non poteva sentire le parole della Madonna, la quale disse di non parlare con nessuno di quel Segreto, ad eccezione proprio di lui. Queste parole furono pronunciate dalla Madonna dopo quelle sulla conservazione del dogma in Portogallo.

È evidente quindi che Lucia stava citando le parole della Madonna, perché subito dopo quest’ultima le disse “questo non ditelo a nessuno”, cioè non dite a nessuno quel che vi ho appena detto, tranne che a Francesco. Quelle parole fanno quindi parte del Segreto e sono state pronunciate dalla Madonna, la quale proseguì dicendo: “Quando reciterete il rosario, dopo ogni decina dite: “O Gesù mio, perdonateci, salvateci dal fuoco dell’inferno, conducete in cielo tutte le amine, soprattutto quelle più bisognose.”

Ancora una volta, la Madonna cominciò ad innalzarsi verso oriente fino al momento in cui scomparve nell’immensità del firmamento. Anche in questo caso i presenti - oltre 5 mila persone - non furono in grado di vedere la Madonna, ma videro il sole affievolirsi – non c’erano nuvole in cielo, ma il sole si affievolì così tanto che in cielo si poterono vedere le stelle a mezzogiorno. Quel giorno, i 5 mila presenti riconobbero che era accaduto qualcosa di soprannaturale, e tornati alle loro case lo dissero ai propri familiari e conoscenti. Il mese successivo, il 13 agosto, quei 5 mila sarebbero diventati 15 mila!

Continueremo con le apparizioni della Madonna di Fatima, esaminando quelle di agosto, settembre e ottobre, dopo un breve intervallo. Grazie e che Dio vi benedica.